

## **GRUPPO 6A – L'annuncio e la vita: I mass media e le nuove tecnologie**

### *I mass media: e la fragilità dei ragazzi*

La fragilità caratterizza maggiormente mezzi di comunicazione come messenger e chat varie; Facebook invece tende più a essere una vetrina per il proprio ego, dove i ragazzi non hanno più pudore o limiti e si mettono in mostra. E magari si accettano amicizie sconosciute, e iscrizioni a gruppi strani.

### *Gli oratori e la concorrenza per l'attrazione per il tempo libero*

Gli oratori non sono i luoghi più attraenti, ma bisogna fare qualcosa. Da don Milani e il suo “m'interessi” occorre puntare anche al “t'interesse”, “sono qualcosa/qualcuno che ha valore per te”. Agli oratori manca un po' un impegno nei luoghi anche virtuali di ritrovo dei ragazzi, da Facebook ad altro, c'è una assenza educativa in quei luoghi.

*Occorre promuovere una scelta educativa* sull'uso di internet, iniziando a monte, da parte dei genitori, sostenuti con formazione dalle parrocchie e dalla Chiesa; occorre considerare dove sia il caso di limitare il tempo passato su internet al giorno, e anche quali siti è possibile visitare (es. Davide.it, o internet protetto – tra l'altro Davide.it promuove incontri, potrebbe essere interessante per la diocesi). Questo andrebbe fatto soprattutto per i preadolescenti, visto che gli adolescenti sono ormai “grandi”.

*Internet e la scuola:* occorre curare maggiormente anche nelle scuole l'educazione all'uso corretto di internet, e cercare un'alleanza educativa con gli altri luoghi educativi.

### *Puntare alla conoscenza:*

Per poter fare le giuste scelte educative occorre saper apprezzare davvero la portata dei fenomeni come le nuove tecnologie, nella generazione dei “nativi digitali”, completamente diversi dalla generazione precedente.

Occorre scoprire quale sia l'uso di internet delle nuove generazioni, che usano le stesse applicazioni degli adulti (es facebook..) ma in modo diverso, forse. Non si può proiettare l'uso che gli adulti fanno di internet sugli adolescenti, e probabilmente non si può nemmeno controllare il fenomeno. Occorre invece esserci, come presenza educativa, che troppo spesso è limitata all'ambito oratoriale.

*La presenza dei preti su internet:* è difficile fare direzione spirituale completamente su internet, ma è necessario esserci per saper cogliere queste occasioni, per incontrare anche quelli che non vivono gli ambienti tradizionali come gli oratori. Poi occorre cercare di incontrare i ragazzi anche senza uno schermo a mediare, per continuare nella vita più incarnata.

Occorre stare attenti all'utilizzo delle tecnologie, il virtuale e la distanza rischiano di filtrare i momenti importanti. È un dato di fatto che però i nuovi media sono i media davvero utilizzati, e per essere vicini ai ragazzi occorre esserci.

### *Comunità educante:*

Fare i “solisti” non funziona, occorre che ci sia un gruppo, una comunità educante, e che questa sia formata e aggiornata. È importante usare quei mezzi di comunicazione assodati (es bollettino parrocchiale) per esplorare i nuovi territori.

### *Cellulare*

Usato per essere sempre collegati. È importante la questione economica: chi paga le ricariche? Si rivela che spesso i ragazzi non sono in grado di gestire un loro budget di ricariche: magari bruciano 10€ in 3 giorni, e poi per il resto del mese non usano il cellulare.

### Proposte concrete

- incontri di formazione (eventualmente anche diocesani) sulle nuove tecnologie per i genitori, le parrocchie (es. gente di Davide.it), magari coinvolgendo i ragazzi stessi nell'educazione ai genitori, visto che spesso ne sanno molto di più; e poi sempre nell'intento di valorizzare i ragazzi.
- un sito/uno spazio web diocesano che raccolga materiali “buoni” (anche link a siti come Qumran), magari con una specie di imprimatur che aiuti a discernere tra le molte offerte in internet; e in questo spazio anche il materiale che possa essere utile a tutti, dalle registrazioni di incontri ad aiuti su come formarsi.